

Gent.ma Direttore Responsabile Eco Del Chisone – Pinerolo

UN INGANNO NEL SONDAGGIO DEI PASTORI

Abbiamo letto l'articolo che riporta l'intervista al Direttore del Parco Marittimo Giuseppe Canavese in cui afferma: "Il lupo non è il vero problema dei pastori"; tale articolo è incentrato sul fatto che da un questionario fatto a 300 pastori nel Cuneese la gravità del problema lupi sarebbe solo al 2° posto (vedi lettera del direttore Canavese) ovvero sarebbe un problema solo per il 14 % degli intervistati.

Ebbene anche a noi allevatori e pastori della provincia di Verbania hanno fatto compilare un sondaggio riguarda le diverse problematiche del settore ...peccato che quel questionario ci sia stato fatto 7 anni fa PRIMA che nel nostro territorio si stabilissero lupi singoli o addirittura branchi. Ovvio che il lupo non risulta di essere un problema finché non è presente sul territorio!

Facessero ora quel questionario, essendo la quantità di lupi nel frattempo cresciuto enormemente, sarebbe certamente fra i primi posti per il fatto che i lupi diventano un problema cruciale, e a volte esistenziale per noi allevatori, specialmente i piccoli allevatori. Una volta l'alpeggio significava libertà, libera scelta a usufruire tutto il territorio, ora le pecore devono essere chiusi in recinti di confinamento (attenzione- NON sono recinti anti-lupo, un lupo salta con facilità 1.50m) durante la notte per essere obbligati di mangiare nelle ore calde e gli attacchi dei lupi succedono durante il giorno...

E a questo punto ci chiediamo dove sono i sondaggi che fanno vedere quanti piccoli allevatori hanno gettato la spugna, in quanto la vita in alpeggio è cambiato causa presenza branchi di lupi?

Alle nostre numerose domande come provvedono una possibile coesistenza fra i nostri piccoli allevamenti famigliari e la presenza del GRANDE PREDATORE nessuno ha potuto darci una risposta tranne di fare consorzi, mettere tutto il bestiame insieme - ALLORA che soluzione è questa di lasciare tutti i piccoli alpeggi e poi come scrive lo stesso Canavese nella sua lunga lettera: "i grandi allevamenti non sono nelle condizioni di proteggersi meglio; semplicemente la perdita di animali rappresenta un danno non così rilevante..."

Alla conferenza finale del primo progetto LifeWolfAlps ha dichiarato di aver usato 50% dei soldi per la loro comunicazione...che loro stesso dichiarano ad operazione di lavaggio di cervello .. un immenso spreco che fino ad oggi non ha portato a soluzioni praticabile anzi sta portando alla decimazione dei nostri allevamenti, alla scomparsa di razze autoctone, ai animali non più fuori al pascolo ma chiusi in stalle

Grazie per la pubblicazione.

Lina-Anna Leu

Gesine Otten

Pamela Napoli

Comitato Salvaguardia Allevatori

tel. 3398400434